

Forum “Agenda 21 Locale di Padova”

Padova, 30 gennaio 2014

POST-IT presentati dai partecipanti all’incontro

Un ponte tra il mondo agricolo a quello urbano, un catalizzatore economico

Parco – alberi, verde, benessere, biodiversità, ombra, passeggiate, contatto, socialità

Parco agricolo indirizzato al soddisfacimento del fabbisogno alimentare della città metropolitana, rapporto sinergico città-campagna

Modalità di utilizzare il territorio in modo alternativo rispetto al modello urbanistico vigente che considera la risorsa suolo esclusivamente come potenziale edificatorio. E’ l’occasione per sperimentare, con un nuovo approccio politico-culturale forme di economia integrata e sostenibile centrata su agricoltura multifunzionale – cibo – natura cultura e tradizione – energie rinnovabili – tempo libero

Per me il Parco Agro-paesaggistico metropolitano è l’assetto futuro delle periferie urbane e dei Comuni della cintura delle aree metropolitane. Al contrario del centro Storico, dove non si può intervenire, nelle aree contermini, oggi deturpate da speculazioni edilizie, tangenziali, caselli stradali, centri commerciali, si può ristrutturare e salvaguardare il verde rimasto. Da non-luoghi a comunità sostenibili

Area verde, presente in un’area metropolitana, di particolare interesse ai fini della Biodiversità e della rete ecologica, sottratta al consumo di suolo e all’abbandono, resa fruibile ai cittadini (in modo controllato)

Territorio come soggetto attivo > risorsa/risposta; tessitura > scala metropolitana; innovazione e cultura – sostenibilità sociale

Progettazione condivisa – cibo vicino – ambiente naturale raggiungibile e fruibile

Luogo in cui si convergono si integrano, paesaggio, agricoltura periurbana ed espressione di educazione alla salute e all’ambiente in una prospettiva di sostenibilità economica. Un nuovo modo di fare verde pubblico in senso figurato, un grande “orto”, bello, sano, produttivo, “colto”

Una bellezza verde accessibile a tutti – donne – sinergia tra le realtà – Punto di incontro senza uno spazio definito

Insieme di aree attualmente verdi e di aree edificate da riqualificare. Nell’insieme ha caratteristiche di parco protetto. Ne fanno obbligatoriamente parte le aree golenali e pre-golenali

Ampia area di integrazione tra componente agricola e “cittadina” in funzione di una migliore salvaguardia dell’ambiente, del paesaggio e della salute del cittadino

E’ una visione integrata della sostenibilità ambientale, economica e sociale legata alla pianificazione strategica e partecipata. E’ un obiettivo per collegare sinergicamente le città all’area metropolitana attraverso la distinzione fra terra e territorio “smartizzato”

Una rete volontaria di agricoltori e altri soggetti che credono all’agricoltura non solo come attività economica ma anche come risorsa per i cittadini e l’ambiente – cibo energia, biodiversità, tempo libero

PARCO AGRO-PAESAGGISTICO Territorio integrato che entra in città: con aree coltivate, fossati, luoghi di ristoro e da percorrere. Aree di pascolamento (piccoli ruminanti), agricoltura, molti alberi lungo i fossati per fauna entomofila e riparo per uccelli.

Parco agro paesaggistico metropolitano – sistema di connessione che collega gli spazi verdi del sistema metropolitano restituendo significato agli spazi agricoli/paesaggistici

Il parco agro-paesaggistico è la necessità presente e futura di un ambiente sano e della possibilità di avere buon cibo per tutti e bloccare il

No oasi – no divieti – sì agricoltura (produttiva) – sì ambiente – sì cultura – sì storia/tradizione

Parco agro-paesaggistico metropolitano: “Il sistema delle aree libere-agricole e verdi- all’interno dell’insediamento metropolitano che può relazionarsi con il territorio agricolo esterno, finalizzato a dare continuità verde, e con lo scopo di mitigare l’impatto delle città generando micro polmoni Rigeneranti”

Parco in cui si può finire/vivere l’integrazione tra ambiente/natura e l’agricoltura/uomo: in tal senso l’agricoltura presentata deve essere rispettosa dell’ambiente (integrata/biologia) e devono esserci spazio per la biodiversità, deve essere un esempio anche per non abbandonare le piccole porzioni di terra ancora coltivate

Biodiversità – aziende agricole – agro-forestazione > progetti pilota per sperimentazione; esempio per le altre aziende agricole – fasce tampone, siepi

Insieme di elementi naturali e non legati armoniosamente tra loro

Elemento di valorizzazione ambientale che coniuga la presenza di attività agricole abitative e turistiche, terra – acqua – ambiente – vita

E’ un buffer zone dove le *best practices* non sono tali, ma sono il punto di partenza al fine di soddisfare non solo obiettivi comunitari come la direttiva UE 31/2010 e il piano “20.20.20” , ma anche obiettivi di salvaguardia, miglioramento e promozione della qualità della vita e del rispetto della natura, agricola – energia – tradizioni > resistenza

Una realizzazione che permette di conservare, promuovere le attività agricole propriamente dette e quelle legate all’agricoltura nell’area urbana e periurbana. Funzioni didattiche, sociali, commerciali con la promozione di coltivazioni “sane”. Le specie da utilizzare potrebbero essere quelle comunemente coltivate, ma anche quelle legate alle tradizioni.

Occasione per una nuova economia – giovani

Un luogo a dimensione umana dove ogni singolo individuo deve sentirsi partecipe, dove può e deve intervenire per garantire la sinergia e l’integrazione dei tre “luoghi”: agricolo paesaggistico e urbano, comunque parti costituenti di un unico organismo

Un’idea – storia – tradizioni – cultura

E’ un calice di prosecco. Le bollicine sono le realtà coinvolte

Il parco agro-paesaggistico metropolitano è il luogo in cui si preservano e sviluppano le aree naturali, gli ecosistemi, la buona agricoltura

Parola chiave – agricoltura = paesaggio = agricolo => attività agricola

Individuazione aree inedificate attorno alle città da destinare ad una agricoltura di prossimità avvicinando produttori a consumatori

Filippo Zaccaria:

Agro paesaggistico metropolitano, Agricolo (produttivo), Biologico non industriale quindi paesaggistico perché ripristina siepi, alberature e humus assorbente l’acqua. Il tutto in vicinanza con la città – cibo locale

Silvio Zampieri: ????

Paolo Stella: E’ l’area di passaggio dall’ambiente urbano, fortemente antropizzato, all’area più propriamente agricola dove l’insediamento umano è più rarefatto

Ugo Pesavento: 1.Provocazione urbanistica? 2.esercizio formale? 3.Area residuale dell’edificato, 4.Stimolo per una crescita sociale, 5.Inquinamento<-> Alimentazione